# A che serve il professore?

Umberto Eco-La bustina di minerva-17 aprile 2007

Nella valanga di articoli sul bullismo nelle scuole ho letto di un episodio che proprio di bullismo non definirei ma al massimo d'impertinenza - e tuttavia si tratta di una impertinenza significativa. Dunque, si diceva che uno studente, per provocare un professore, gli avrebbe chiesto : "Scusi, ma nell'epoca d'Internet, Lei che cosa ci sta a fare?".

Lo studente diceva una mezza verità, che tra l'altro persino i professori dicono da almeno vent'anni, e cioè che una volta la scuola doveva trasmettere certamente formazione ma anzitutto nozioni, dalle tabelline nelle elementari, alle notizie sulla capitale del Madagascar nelle medie, sino alla data della guerra dei trent'anni nel liceo.

Con l'avvento, non dico di Internet, ma della televisione e persino della radio, e magari già con l'avvento del cinema, gran parte di queste nozioni venivano assorbite dai ragazzi nel corso della vita extrascolastica.

Mio padre da piccolo non sapeva che Hiroshima fosse in Giappone, che esistesse Guadalcanal, aveva notizie imprecise di Dresda, e sapeva dell'India quello che gli raccontava Salgari. Io sin dai tempi della guerra queste cose le ho apprese dalla radio e dalle cartine sui quotidiani, mentre i miei figli hanno visto in televisione i fiordi norvegesi, il deserto di Gobi, come le api impollinano i fiori, com'era un Tyrannosaurus Rex; e infine un ragazzo d'oggi sa tutto sull'ozono, sui koala, sull'Iraq e sull'Afghanistan. Forse un ragazzo d'oggi non sa dire bene che cosa siano le staminali ma le ha sentite nominare, mentre ai miei tempi non ce lo diceva neppure la professoressa di scienze naturali. E allora che ci stanno a fare gli insegnanti?

Ho detto che quella dello studente di cui parlavo era solo una mezza verità, perché anzitutto l’insegnante oltre che informare deve formare. Quello che fa di una classe una buona classe non è che vi si apprendano date e dati ma che si stabilisca un dialogo continuo, un confronto di opinioni, una discussione su quanto si apprende a scuola e quanto avviene di fuori. Certo, che cosa accada in Iraq ce lo dice la televisione, ma perché qualcosa accada sempre lì, sin dai tempi della civiltà mesopotamica, e non in Groenlandia, lo può dire solo la scuola. E se qualcuno obiettasse che talora ce lo dicono persone anche autorevoli a ‘Porta a Porta’, è la scuola che deve discutere ‘Porta a Porta’. I mass media ci dicono tante cose e ci trasmettono persino dei valori, ma la scuola dovrebbe saper discutere il modo in cui ce lo trasmettono, e valutare il tono e la forza delle argomentazioni che vengono svolte sulla carta stampata e in televisione. E poi c’è la verifica delle informazioni trasmesse dai media: per esempio, chi se non un insegnantepuò correggere le pronunce sbagliate di quell’inglese che ciascuno crede di imparare dalla televisione?

Ma lo studente non stava dicendo al professore che non aveva bisogno di lui perché erano ormai radio e televisione a dirgli dove stia Timbuctu o che si è discusso sulla fusione fredda, e cioè non gli stava dicendo che il suo ruolo era stato assunto da discorsi per così dire sciolti, che circolano in modo casuale e disordinato giorno per giorno sui vari media – e che se sappiamo molto sull’Iraq e poco sulla Siria dipende dalla buona o cattiva volontà di Bush. Lo studente stava dicendo che oggi esiste Internet, la Gran Madre di tutte le Enciclopedie, dove si trovano la Siria, la fusione fredda, la guerra dei trent’anni e la discussione infinita sul più alto dei numeri dispari. Gli stava dicendo che le informazioni che Internet gli mette a disposizione sono immensamente più ampie e spesso più approfondite di quelle di cui dispone il professore. E trascurava un punto importante: che Internet gli dice ‘quasi tutto’, salvo come cercare, filtrare, selezionare, accettare o rifiutare quelle informazioni.

A immagazzinare nuove informazioni, purché si abbia buona memoria, sono capaci tutti. Ma decidere quali vadano ricordate e quali no è arte sottile. Questo fa la differenza tra chi ha fatto un corso di studi regolari (anche male) e un autodidatta (anche se geniale).

Il problema drammatico è certamente che forse neppure il professore sa insegnare l’arte della selezione, almeno non su ogni capitolo dello scibile. Ma almeno sa che dovrebbe saperlo; e se non sa dare istruzioni precise su come selezionare può fornire l’esempio di qualcuno che si sforza di paragonare e giudicare volta per volta quello che Internet gli mette a disposizione. E infine può mettere quotidianamente in scena lo sforzo per riorganizzare in sistema ciò che Internet gli trasmette in ordine alfabetico, dicendo che esistono Tamerlano e i Monocotiledoni ma non quale sia il rapporto sistematico tra queste due nozioni.

Il senso di questi rapporti può darlo solo la scuola, e se non sa farlo dovrà attrezzarsi per farlo. Altrimenti le tre I di Internet, Inglese e Impresa rimarranno soltanto la prima parte di un raglio d’asino che non sale in cielo.

Domande di comprensione

1. La forma verbale *“avrebbe chiesto”*( riga 3), che l’autore usa quando riferisce le parole dello studente, ci suggerisce che l’episodio

*……………………………………………………………………………………………………………………..*

1. “*lo studente diceva una* ***mezza verità***” (riga 5). Qual è la *“mezza verità*” che l'autore attribuisce alle parole dello studente?

*……………………………………………………………………………………………………………………..*

1. Con la frase: “*Scusi, ma nell'epoca di internet, lei che cosa ci sta a fare? “*(righe 3-4) lo studente intende:

* Sfidare
* Porre una domanda
* Affermare una propria opinione
* Esprimere uno stato d’animo

Indica nel testo le parole che giustificano la tua scelta

…………………………………………………………………………

1. Alla riga 6 l'autore parla di *“formazione”:* riporta dal testo successivo le parole che esprimono il concetto di *formazione*

*…………………………………. ……………………………..……………………………………..*

1. Alla riga 6 l'autore parla di “*nozioni” :* riporta dal testo successivo le parole che esprimono il concetto di *nozioni*

*……………………………………..……………………………..……………………………………..*

1. *“Certo, che cosa accada in Iraq ce lo dice la televisione, ma perché qualcosa accada sempre lì, sin dai tempi della civiltà mesopotamica, e non in Groenlandia, lo può dire solo la scuola.”* (righe 21-22 ) Lo può dire solo la scuola perché:  
   * La scuola dà informazioni più dettagliate dei media
   * La scuola spiega le cause dei fatti
   * L’argomento fa parte dei programmi scolastici
   * La scuola seleziona le informazioni
2. L’autore indica le fonti d’informazione di quattro generazioni: quella di suo padre, la sua, quella dei suoi figli, quella dei ragazzi di oggi. Indica le fonti di ciascuna generazione:

quella di suo padre …………………………………………………………

la sua …………………………………………………………………………………

quella dei suoi figli ……………………………………………………………

quella dei ragazzi di oggi ………………………………………………………..

1. Nella frase: *“E se qualcuno obiettasse che talora ce lo dicono persone anche autorevoli a ‘Porta a Porta’, è la scuola che deve discutere ‘Porta a Porta’*’ (righe 23-24)

il pronome ***lo*** riprende due diversi elementi espressi nelle righe precedenti. Trascrivi le parole che li esprimono

*…*………………..………………………………………………………………………………………………..

1. Secondo l’autore (riga 23), l’opinione di  *“… persone anche autorevoli* … “ non sostituisce il ruolo della scuola perché la loro opinione :
   * Esprime un punto di vista parziale
   * Non trasmette dei valori condivisi
   * È espressa senza un vero dibattito
   * Non forma lo spirito critico
2. *“Chi se non un insegnante può correggere le pronunce sbagliate di quell’ inglese che ciascuno crede di imparare dalla televisione?*” (righe 27-28) è una domanda retorica . Trasformala in una frase affermativa.

………………………………………………………………………………………………………………………………..

1. ” *…. neppure il professore sa insegnare l'arte della selezione, almeno non su ogni capitolo dello  scibile”.* ( riga 42) Il significato della frase corrisponde a

* Nessun professore sa insegnare l'arte della selezione su tutti i capitoli dello scibile
* Qualche professore sa insegnare l'arte della selezione su ogni capitolo dello scibile
* Tutti i professori sanno insegnare l'arte della selezione almeno su un capitolo dello scibile
* Neppure il professore sa insegnare l'arte della selezione su ogni capitolo dello scibile

1. “*Ma almeno sa che dovrebbe saperlo*” (riga 43) il pronome *lo* si riferisce a

………………………………………………………………………………………………………………………….

1. Alla riga 46 il verbo *“dicendo”* ha per soggetto:

* Internet
* qualcuno
* il professore
* lo studente

1. Nella frase:

*“Il senso di questi rapporti può darlo*” (riga 48)“ *lo* “ si riferisce a

……………………………………………………………………………………………………………………………….

1. Sulla base del testo dalla riga 29 alla riga 38 indica se le affermazioni sotto riportate sono vere o false

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | vero | falso |
| Internet ci trasmette informazioni “sicure” |  |  |
| Radio, TV e giornali ci danno informazioni disorganiche |  |  |
| Internet ci aiuta a selezionare le informazioni più importanti |  |  |
| I mass media insegnano l’arte dell’argomentazione |  |  |
| Internet permette di fare ricerche mirate |  |  |
| Internet contiene informazioni dettagliate |  |  |
| Internet contiene informazioni su tutti i campi |  |  |
| Internet è organizzata in modo sistematico |  |  |
| Internet è di facile consultazione |  |  |

1. Con l’espressione: *“arte sottile”*  (riga 40) l’autore si riferisce all’arte di :

* selezionare le informazioni
* memorizzare le informazioni
* trasmettere le informazioni
* cercare le informazioni

1. Sulla base dell’intero testo, sintetizza l’opinione che traspare dalla domanda dello studente sul ruolo dell’insegnante:

L’insegnante ……………………………………………….. perché …………………………………

………………………………………………………………………………….…………………………………………………………..

1. L’insegnante può dare gli strumenti per capire che il *“rapporto sistematico*” tra Tamerlano e i monocotiledoni (righe 46-47) :

* Non esiste perché tra loro non c’è nessuna relazione
* Esiste perché Tamerlano ha diffuso i monocotiledoni
* Esiste perché i monocotiledoni provengono dalla Mongolia
* Esiste perché Tamerlano era anche uno studioso di botanica

1. *“Lo studente diceva una mezza verità, che tra l'altro persino i professori dicono da almeno vent'anni, e cioè che una volta la scuola doveva trasmettere certamente formazione ma anzitutto nozioni, dalle tabelline nelle elementari, alle notizie sulla capitale del Madagascar nelle medie, sino alla data della guerra dei trent'anni nel liceo.* [+] *Con l'avvento, non dico di Internet, ma della televisione e persino della radio, e magari già con l'avvento del cinema, gran parte di queste nozioni venivano assorbite dai ragazzi nel corso della vita extrascolastica.”*

Il collegamento tra i due periodi[+] non è segnalato dall’autore. Quale dei seguenti connettivi potrebbe venir inserito nel secondo periodo per esprime il legame logico?

* infatti
* però
* poi
* perciò

1. Sulla base di tutto il testo, indica se le seguenti affermazioni sono vere o false ed esprimi le motivazioni

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | vero | falso | perché |
| Il professore deve fare solo formazione |  |  |  |
| La scuola deve trasmettere solo nozioni |  |  |  |
| La scuola oggi ha ancora un ruolo fondamentale |  |  |  |
| Sarebbe preferibile che Internet non esistesse |  |  |  |
| Internet offre strumenti per verificare le informazioni |  |  |  |
| La scuola può offrire strumenti per valutare le informazioni |  |  |  |

1. Secondo la tesi di Eco il ruolo del docente:

* può essere sostituito da internet o dalla TV perché questi strumenti possono fornirci tutte le informazioni meglio del miglior docente;
* non può essere sostituito da internet o dalla TV perché questi strumenti danno informazioni senza insegnare a cercarle, filtrarle, accettarle o rifiutarle.
* non può essere sostituito da internet o dalla TV perché questi strumenti danno informazioni senza competenza e autorevolezza scientifica.

1. Supponete che qualcuno riassuma le ultime righe del brano di Eco dicendo: ‘’Se la scuola non sa dare il senso dei rapporti fra nozioni e informazioni differenti, allora deve dotarsi degli strumenti per farlo. Altrimenti non saprà guidarci a un corretto uso di Internet, e Internet non sarà una vera occasione per aumentare la propria conoscenza’’. Questo riassunto è:

* Scorretto
* Corretto
* Non ha niente a che vedere con ciò di cui Eco parla nel brano

1. Supponete che lo studente citato da Eco volesse dire: ‘’O un insegnante riesce a dare altrettante o più informazioni di Internet, o è inutile’’. Le due alternative presentate

* Sono le uniche possibili;
* Si tratta di false alternative (falsa dicotomia);
* Sono usate in un modo offensivo per i docenti.

1. Dal fatto che lo studente citato da Eco dicesse la stessa ‘’mezza verità’’ che gli insegnanti direbbero da vent’anni implica che:

* Per entrambi la funzione della scuola sta tutta in quella ‘’mezza verità’’, e quindi anche gli insegnanti dovrebbero concludere di non servire più a niente;
* Gli insegnanti concordano con lo studente su una parte delle funzioni degli insegnanti, ma non necessariamente su tutte le funzioni degli insegnanti.
* Lo studente ha un’accurata conoscenza del punto di vista della classe docente degli ultimi venti anni

1. Supponete che qualcuno, reagendo al brano di Eco, dica: “Eco era un professorone che aveva perso il contatto con il mondo reale, quindi non dovremmo prendere in considerazione quel che scrive’’. Questa reazione alle argomentazioni di Eco è:
2. Un insulto;
3. Un attacco alla persona, non agli argomenti (attacco ‘’ad hominem’’);
4. La negazione delle conclusioni di Eco